



del Presidente
GIACOMO DE GHISLANZONI CARDOLI

L'UNITÀ D'ITALIA E LA FUNZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

La 133^a Assise dei Presidenti delle Camere di Commercio italiane ha voluto ricordare, nel corso della solenne cerimonia svoltasi nelle prestigiose sale di Palazzo Colonna in Roma, il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia ribadendo la funzione che le Camere hanno avuto e tuttora hanno nella valorizzazione del tessuto socio economico del Paese e il fondamentale apporto dato allo sviluppo dello stesso.

Fin dalla nascita dello Stato Unitario, le Camere di Commercio, coeve nel-

la nascita, si videro affidare importanti obiettivi finalizzati allo sviluppo locale, mediante il favorire la nascita di nuove imprese e il rafforzamento di quelle esistenti, soprattutto di quelle di piccole o medie dimensioni, base della nostra economia.

Attraverso le Camere di Commercio, l'Amministrazione Pubblica instaurava un rapporto costruttivo con il tessuto economico cui veniva riconosciuta una funzione propulsiva nello sviluppo del Paese.

Tale progresso, in un paese povero di

materie prime, passava quindi naturalmente attraverso l'esaltazione e la valorizzazione del capitale umano.

A tale precipuo compito le Camere risposero con entusiasmo favorendo la nascita ed il mantenimento di quelle scuole professionali che crearono le forze lavoro artefici, in epoche diverse, del miracolo economico italiano.

Analogo impegno le Camere misero in un'altra competenza: quella di dare sostegno e promuovere i prodotti italiani nel mondo attraverso fiere e rassegne internazionali.

Nacquero così le prime Camere italiane all'estero.

Oltre a questi compiti, sin da subito, lo Stato Unitario assegnò alle Camere il ruolo di attenti osservatori dello sviluppo e dei rapporti socio economico locali.

Osservatori ma anche partecipi, stimolo e sostenitori di un tessuto che cresce costantemente, dotato di una vitalità inesauribile che ha consentito al nostro apparato produttivo di reggere meglio di altri alla crisi del 2008-09. Merito certamente del rigore finanziario attuato dal Governo, ma non possiamo disconoscere quanto ha fatto il settore produttivo per non affondare come altre economie.

Puntando sull'innovazione, l'internazionalizzazione, il design, gli imprenditori hanno saputo contenere la crisi che ha mandato a picco l'economia di tanti altri paesi. Vedi quello che sta accadendo in Grecia.

E le Camere di Commercio, al loro fianco, hanno contribuito a dare una risposta alla crisi. Attraverso i propri bandi si sono prefissati importanti traguardi quali:

- Semplificare la vita alle imprese;
- Promuovere e sostenere il processo di internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese;
- Favorire l'innovazione quale veicolo per combattere la concorrenza globale.

UN GRAZIE DI CUORE

Con la fine del mese di giugno è andato in quiescenza per raggiunti limiti d'età S.E. il Prefetto Ferdinando Buffoni che negli ultimi quattro anni ha ricoperto tale incarico nella nostra Provincia.

Attento osservatore della realtà che lo circondava ha svolto tale incarico con attenzione, puntualità, capacità persuasiva senza inutili protagonismi.

Lo ringraziamo per la faticosa opera da lui condotta soprattutto a vantaggio di una economia alle prese con la pesante crisi del 2008.

E' principalmente per merito suo che si è raggiunto l'Accordo con gli Istituti di credito che consente a tutti i soggetti creditori degli Enti Locali di potersi fare anticipare dalle Banche i crediti maturati.

Nell'augurarli un meritato riposo nella sua Sardegna, gli rinnoviamo i nostri più sinceri auguri e un grazie di cuore.

Giacomo de Ghislanzoni Cardoli

Il tutto con un nuovo modello: quello delle reti tra imprese per condividere l'innovazione e la qualità del lavoro, per raggiungere e restare sui nuovi mercati, anche i più lontani.

Per fare ciò le reti non devono avere il respiro corto, devono uscire dal provincialismo che ancora oggi le condiziona e le limita.

La Camera di Commercio, per la sua competenza, può essere lo snodo vincente, punto d'incontro e luogo di progettazione istituzionale.

Le Camere sono oggi l'unica rete di fiducia pubblica su cui il mercato può contare perché nelle Camere sono presenti tutte le componenti del mercato, l'offerta e la domanda, le imprese e i consumatori, il lavoro e le libere professioni.

Proprio per questo le Camere hanno investito per realizzare importanti progetti di semplificazione amministrativa come la comunicazione unica.

Ma c'è tanto altro da fare. Ecco perché lavoriamo con il massimo impegno alla realizzazione dello Sportello Unico per le attività produttive col rammarico di non vederci sostenere con la necessaria determinazione da tante Amministrazioni comunali che preferiscono glissare su loro precisi impegni stabiliti dal legislatore. Purtroppo le resistenze al cambiamento sono antiche e diffuse.

Le imprese crescono quando il territorio in cui operano si arricchisce di nuove infrastrutture siano esse materiali o immateriali. Ma crescono anche attraverso la semplice manutenzione del nostro straordinario patrimonio ambientale, culturale, architettonico.

Quel patrimonio che tutto il mondo ci invidia e che attraverso una mirata capacità di investimento può diventare uno dei motori principali del nostro sviluppo. Il turismo come volano di tante iniziative fonte di occupazione e di orgoglio di un passato che non deve essere solo memoria di chi ci ha preceduto lasciando così tanti esempi del proprio ingegno ma deve divenire esempio per le generazioni che ci seguiranno.

Il turismo deve diventare uno dei motori principali del nostro sviluppo. Lo deve anche in prospettiva di Expo 2015. È una straordinaria opportunità che ci viene offerta e che non dobbiamo sprecare perché ogni angolo della nostra provincia ha in sé le potenzialità per accrescere un'offerta turistica che deve aumentare in vista di quanto di bello possiamo offrire. Lo dobbiamo fare unendo le forze: pubblico e privato, singoli e associazioni in un'ottica che eretta a sistema deve divenire concetto condiviso da tutti. Sarà compito nostro, di tutti noi il realizzarlo.